

Non ci siamo tirati indietro



di Romano Dasti

Con una presentazione del vescovo di Crema mons. Oscar Cantoni e del presidente nazionale dell'Ac Franco Miano è stato pubblicato lo scorso giugno *Non ci siamo tirati indietro. Uomini e donne dell'Azione Cattolica di Crema*. Gli autori sono Cornelia Bianchessi, Romano Dasti, Sebastiano Guerini e Francesca Schiavini.

L'idea di questa pubblicazione è nata in occasione della celebrazione dei 140 anni di fondazione dell'Azione cattolica, culminati con l'incontro nazionale a Roma con Benedetto XVI il 4 maggio 2008. In quella occasione la nostra associazione, attraverso

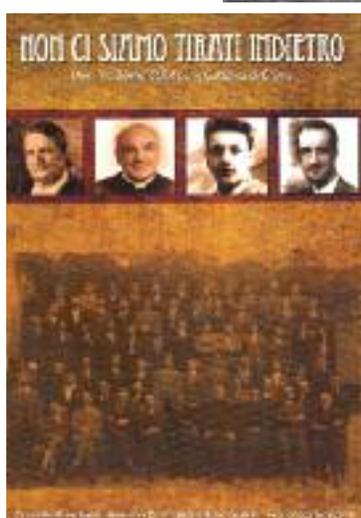
Un libro racconta l'Azione cattolica di Crema. Una storia di impegno per la città e la Chiesa cremasca



so il Manifesto al Paese: *Tra piazze e campanili* ha voluto ribadire, nel mutare dei tempi e dei contesti, l'impegno a essere lievito dentro la società e dentro la chiesa.

L'Ac cremasca è stata – ed è ancora – realtà viva e fortemente radicata dentro il tessuto ecclesiale e dentro il contesto civile. La sua consistenza numerica ma, ancor più, la qualità delle persone che ne hanno fatto parte, sia come semplici aderenti che come dirigenti diocesani e parrocchiali, attestano di una associazione che ha esercitato un ruolo estremamente significativo dentro il territorio. Di qui la scelta del titolo, un'espressione tratta dal citato *Manifesto al paese* che ben interpreta lo stile con cui le decine di migliaia di aderenti all'Ac hanno vissuto il loro essere credenti: «Non ci siamo tirati indietro, mai. Nelle parrocchie e nelle città, nelle aule di scuola e nelle università, sui luoghi di lavoro, nella società civile e nelle istituzioni democratiche, il popolo dell'Azione cattolica ha sempre cercato di offrire il suo servizio disinteressato per l'annuncio del vangelo e la crescita del paese».

Le storie che nel libro vengono brevemente raccontate – storie di 38 uomini e donne che nell'Ac cremasca hanno lasciato un segno a motivo del servizio svolto, delle responsabilità ricoperte e della testimonianza offerta – consentono di cogliere bene questa caratterizzazione, questo innervamento dell'Ac dentro il tessuto ecclesiale e sociale. Sono storie di uomini e di donne, di laici e di preti, di giovani e di



La memoria storica è importante, anzi essenziale per costruire futuro. L'associazione diocesana di Crema, promuovendo la pubblicazione, ha inteso mettersi in sintonia con rinnovata attenzione per il recupero della memoria associativa

adulti, di persone semplici e di intellettuali, di cittadini e di uomini dediti all'impegno politico e amministrativo, di insegnanti e di operai, di liberi professionisti e di contadini. Anche tra i sacerdoti abbiamo una pluralità di "ministerialità": dalla cultura all'insegnamento, dalla stampa all'educazione dei giovani, dall'attenzione sociale alla cura pastorale. Ci sono figure note accanto ad altre meno note, persone di primo piano della chiesa e della società cremasca accanto a gente umile che ha testimoniato in semplicità la propria fede cristiana.

In effetti scorrendo le biografie tracciate nel volume si ha la netta impressione che gli uomini e le donne dell'Ac cremasca abbiano dato un contributo non secondario sia alla comunità ecclesiale che a quella civile. Sul piano civile, in particolare, l'associazione

ha formato persone che non se ne sono state "in sacrestia" ma hanno animato la società, nei vari "mondi" in cui essa si articola: la scuola, il mondo della cultura, quello dei mass media, il lavoro e l'economia, la politica. Tra gli anni '50 e gli anni '80, ad esempio, quasi tutti i sindaci di Crema provenivano dalle file dell'Ac per non parlare di quelli di molti comuni del territorio.

Sulla scorta delle biografie tracciate, è possibile avere un quadro abbastanza definito delle vicende ecclesiali e civili tra gli anni Venti e gli anni Sessanta a Crema. Il volume è arricchito anche dall'elenco dettagliato dei dirigenti diocesani dal 1919 ad oggi. La memoria storica è importante, anzi essenziale per costruire futuro. L'associazione diocesana di Crema, promuovendone la pubblicazione, ha inteso mettersi in sintonia con la rinnovata attenzione, sollecitata anche dal Centro nazionale, per il recupero della memoria associativa. Riprendendo le parole del progetto formativo, nella prefazione al libro Franco Miano afferma che «guardare alla santità vissuta aiuta ad orientare le scelte. Non si tratta di cercare modelli da copiare, ma di scrutare nella vita di altri l'azione dello Spirito e di allenarsi ad accoglierla a nostra volta. Conoscere la storia dei santi è un modo per capire le infinite vie che può percorrere la grazia del Signore risorto».

Nelle foto:
i gruppi della Giac, degli
assistenti e della Gf di
Crema, raccontati nel libro